

## NOTIZIARIO

**8. — Concorso Nazionale per un volume su “ Le Terme nel mondo romano ”.** — L'Istituto di Studi Romani, che ha formulato un ampio programma di manifestazioni per la celebrazione del Bimillenario Augusteo, ricorrendo il XIV annuale della Marcia su Roma e approssimandosi la ricorrenza Bimillennaria bandisce un concorso nazionale per un volume su « *Le Terme nel mondo romano* ».

Poichè il concetto e la realizzazione delle Terme sono testimonianze eminenti — e se altre mai rappresentative — della genialità romana che concepiva l'architettura in funzione di vita e come soluzione dei più alti problemi sociali, è parso all'Istituto che particolarmente significativa sarebbe stata un'ampia monografia scientifica che così dal punto di vista della monumentalità, come, e non meno, dal punto di vista dell'alta funzione sociale da esse esercitata, avesse illustrato il grandioso complesso delle terme che sorsero in ogni angolo del mondo conquistato e civilizzato da Roma.

Già alcuni anni or sono venne attuato con esito fortunato dalla Associazione Italiana di Idrologia un « Concorso P. Piccinini » sul tema: « *Vestigia di terme romane in Italia* »; ed è parso opportuno nella imminente glorificazione del Fondatore dell'Impero e nel nuovo piano di vita dell'Italia Imperiale estendere le ricerche a tutto il vasto mondo che fu di Roma.

Ecco pertanto i termini del Bando di Concorso:

L'Istituto di Studi Romani bandisce nel XIV Annuale della Marcia su Roma, approssimandosi la ricorrenza del Bimillenario Augusteo, un Concorso Nazionale sul tema: « *Le Terme nel mondo romano* ».

I lavori, sulla base di un censimento quanto più completo è possibile delle vestigia di terme esistenti o documentate del mondo romano, dovranno mirare alla illustrazione di queste terme sia dal punto di vista architettonico, e più ampiamente archeologico, sia da quello della loro funzione igienico-sociale.

Il concorso è intitolato al nome del compianto prof. Massimo Piccinini, per espresso desiderio del di lui figlio prof. Prassitele, che ha dotato il concorso stesso di L. 10.000 (diecimila) per premiare i vincitori.

Potranno partecipare al concorso tutti gli studiosi di nazionalità italiana.

Il concorso, bandito in data 28 ottobre XIV, sarà chiuso il 21 aprile, Natale di Roma, del 1938-XVI.

I concorrenti dovranno inviare, in plico raccomandato all'Istituto di Studi Romani, non oltre la data suddetta, i loro elaborati inediti in cinque copie e dattiloscritti.

Il materiale illustrativo di cui appresso, potrà essere inviato in unico esemplare, ma il relativo elenco sarà inviato in cinque copie.

Ogni lavoro dovrà essere contrassegnato da un motto che sarà ripetuto su di una busta chiusa, entro la quale ciascun concorrente segnerà il suo nome, cognome e indirizzo.

Sono ammessi i lavori in collaborazione.

I lavori non dovranno superare le cinquecento pagine dattiloscritte di formato e spaziatura normali (30-32 righe).

I lavori dovranno essere corredati da un congruo numero di elementi illustrativi, quali fotografie, carte, rilievi, piante, ecc., che dovranno conferire maggior chiarezza descrittiva al testo.

Le opere presentate saranno giudicate da una Commissione presieduta da S. E. il prof. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia, Presidente del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, Ordinario dell'Università Cattolica del S. Cuore, e della quale fanno parte: Carlo Galassi Paluzzi, Presidente dell'Istituto di Studi Romani; on. prof. Giulio Q. Giglioli, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte Antica nella R. Università di Roma, Direttore del Museo dell'Impero Romano; on. prof. Biagio Pace, Ordinario di Topografia Antica nella R. Università di Roma; prof. gr. uff. Prassitele Piccinini, Membro del Consiglio Nazionale delle ricerche; prof. Adriano Valenti, Ordinario di Farmacologia nella R. Università di Milano, Presidente dell'Associazione Medica Nazionale di Idroclimatologia.

Sarà in facoltà della Commissione decidere se possa essere più equo o più opportuno assegnare un premio unico o dividerlo fra più concorrenti.

Il lavoro o i lavori premiati resteranno di proprietà dell'Istituto, il quale si riserva il diritto di pubblicarli integralmente o parzialmente.

I dattiloscritti dei lavori non premiati rimarranno a disposizione degli autori i quali, entro due mesi dopo la proclamazione del vincitore, potranno ritirarli presentando i necessari documenti d'identità e autorizzando, e presenziando personalmente, l'apertura delle relative buste.

*Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Istituto di Studi Romani (Roma — Piazza della Chiesa Nuova — Palazzo dei Filippini).*

### **9. — Al recente Congresso Internazionale Bizantino. —**

Nei giorni 20-27 Settembre 1936 XIV si tenne in Roma il Congresso internazionale di Studi Bizantini. Tutte o quasi le nazioni europee vi erano rappresentate e numerose ed importanti furono le comunicazioni riguardanti tutti i vari campi in cui si svolge la cultura bizantina nelle sezioni di storia, filologia, diritto, archeologia e storia dell'arte, liturgia

e musica. Anche l'Università Cattolica non mancò di mandare i suoi rappresentanti perchè partecipassero attivamente ai lavori, sia presentando comunicazioni originali sia prendendo interesse e parte alle discussioni. Il prof. Camillo Cessi presentò una relazione sul decennio di insegnamento della storia e filologia bizantina tenuto presso l'Università Cattolica mettendo in luce il contributo apportato agli studi bizantini sia con le ricerche particolari degli studenti sia con quelle collettive del Seminario di filologia classica. La relazione fu ascoltata con vivo interesse dacchè nessun'altra Università aveva presentato così particolareggiata relazione sulla propria attività in questo campo di studi in generale, pur troppo, così poco curato presso di noi. Il prof. Cessi ha presentato inoltre una comunicazione *Sull'importanza degli scolasti bizantini per la storia della critica letteraria*, dimostrando essere anche in queste fonti, in generale trascurate od ignorate, si ritrovino preziose notizie riguardanti la critica letteraria quale eco delle discussioni critiche che non mancavano fra i seguaci delle diverse scuole letterarie, sovra tutto la teodorea e la apollodorea. Nella molta scoria si riconoscono anche tracce di vita feconda di arte e di buon gusto e che danno notevole contributo alla storia della critica letteraria presso i Greci.

Un'altra comunicazione presentò la signorina Eva Tea, libera docente di Storia dell'arte medievale e moderna nella nostra Università, sul tema *Pitture ed inni nei primi secoli cristiani*.

**10. — La morte di Francesco Vivona.** — I giornali hanno dato a suo tempo la notizia della morte del prof. Francesco Vivona avvenuta il 19 luglio scorso a Chieti, dove era stato inviato a presiedere quella Commissione di esami di Maturità Classica. Era nato a Calatafimi il 21 febbraio 1866 e stava per raggiungere i limiti di età per il collocamento a riposo. Passò, come è noto, attraverso l'insegnamento medio a quello Universitario, occupando ultimamente la cattedra di professore ordinario nel R. Istituto Superiore di Magistero di Roma.

Le sue opere principali sono una *Storia della letteratura romana* che nel 1935 raggiunse la XI edizione; la nota traduzione dell'*Eneide* che nel 1935 raggiunse la VII edizione; e studi particolari su Virgilio, su Ovidio, su Properzio, su Seneca, su Gioveo, e altri minori.

I funerali a Chieti, a Roma, a Calatafimi sono stati una commovente dimostrazione di quel grande affetto che egli aveva saputo ispirare a quanti avevano avuto occasione di avvicinarlo e di ammirare la Sua dottrina e la Sua bontà. Egli apparteneva alla schiera dei Cattolici militanti e come tale era ammirato per il Suo zelo e per l'opera feconda del suo apostolato.